

Carmelo Milioti, imprenditore, era considerato «l'assessore ai lavori pubblici» di Cosa Nostra. Il procuratore Grasso: segnale inquietante

Boss assassinato. Finisce la pax mafiosa?

Agrigento, esecuzione in una sala da barbiere come per Anastasia nella Chicago anni '30

Marzio Tristano

AGRIGENTO Un colpo solo alla testa, ancora insaponata, in attesa del risciacquo: e poi sangue e materia cerebrale, dappertutto, sugli specchi, sulla tovaglia appesa al collo, su pettini, spazzole e lozioni, sulla poltrona, la prima davanti l'ingresso di un'anonima sala da barba di Favara, nell'entroterra siciliano, senza insegne.

Un delitto "in bianco e nero", in perfetto stile cinematografico anni '30, commissionato probabilmente "dall'alto" ed eseguito nella Sicilia centro-meridionale, riapre il grande libro di sangue mai chiuso di Cosa Nostra, a caccia, questa volta, di una vittima "eccellente".

Sotto un solo colpo di un killer solitario, come Albert Anastasia nella Chicago anni '30, è caduto Carmelo Milioti, 51 anni, imprenditore edile, freddato dentro il salone di un barbiere, alla periferia di Favara, tra due palazzine scrostate e mai ultimate, simbolo del degrado di un'edilizia approssimativa e speculativa. Un killer ha aperto la porta e ha appoggiato la canna di una pistola alla testa dell'imprenditore, facendo fuoco. Il barbiere non ha visto nulla: era impegnato a controllare la temperatura dell'acqua da usare per il risciacquo dei capelli.

Un delitto eccellente: Milioti era considerato una sorta di "assessore dei lavori pubblici di Cosa Nostra" nell'agrigentino, un omologo di Angelo Siino, l'ex "ministro mafioso" dei lavori pubblici che distribuiva appalti, raccoglieva il denaro degli imprenditori e pagava tangenti alle cosche e alla politica. Come Siino aveva una personalità visibile e straripante e come Siino correva in auto, con lo pseudonimo di Mika.

Un omicidio dalla lettura ancora difficile. Uccidendolo Cosa Nostra, sostengono gli investigatori, deve già avere pronto il suo ricambio, anche se il procuratore di Palermo Pietro Grasso teme nuovi episodi violenti. «Ritengo che si siano rotti alcuni equilibri - dice - l'uccisione di Carmelo Milioti è un segnale che non ci dà "tranquillità" perché rappresenta la rottu-



I carabinieri davanti al salone da barba dove è stato ucciso Carmelo Milioti

Michele Naccari/Ansa

ra di una pace che si era creata negli ultimi anni nell'agrigentino». «Non sappiamo ancora - aggiunge il magistrato - se questo delitto rappresenta l'avvio di una guerra di mafia o se si tratta solo di una decisione presa dai vertici di Cosa Nostra». «L'esecuzione dell'omicidio - osserva Grasso - è stata eclatante, in modo da far arrivare, probabilmente, il segnale a qualcuno. Milioti era un personaggio importante nel mondo degli appalti, degli affari, legato ad ambienti della Stidda. Soltanto nei prossimi giorni - conclude il capo della Dda di Palermo - potremo capire se questo è un gesto isolato o è l'avvio di un nuovo scontro tra cosche». Anche se l'aiuto fornito a Giovanni Brusca nel '96 gli aveva alienato le simpatie del capo di Cosa Nostra. «Non era 'amato' dagli uomini di Bernardo Provenzano

- dice il pm Alfonso Sabella, che lo arrestò nel '97 per il favoreggiamento di Brusca - forse perché era una persona appariscente, contrariamente a quanto fanno i capimafia, in particolare quelli dell'area vicina al padrone corleonese». «Brusca - prosegue il pm - durante gli interrogatori disse che Carmelo Milioti non era stato

Un killer solitario ha aperto la porta e ha giustiziato l'uomo con un solo colpo alla testa



affiliato a Cosa nostra. Il collaboratore affermò che erano in ottimi rapporti di amicizia e di ciò, probabilmente, Milioti si sarebbe anche vantato in diversi ambienti della criminalità organizzata e in quelli imprenditoriali».

Titolare di numerose imprese edili, ritenuto un collettore di tangenti, Milioti aveva accumulato negli anni un patrimonio valutato in diversi miliardi di lire che gli era stato sequestrato sette anni fa dalla sezione misure di prevenzione del tribunale di Agrigento. In quell'occasione la Guardia di Finanza riuscì a individuare 21 società, cinque palazzine, sei lotti di terreno e 15 conti bancari con depositi cospicui, tutti intestati o comunque riconducibili all'imprenditore. Più volte inquisito, Milioti era finito in carcere l'ultima volta il 17 dicembre del '97 con l'accusa

Freddato in un agguato a Bari fratello di un capo clan

BARI Un uomo di 33 anni, Franco Strisciuglio, è stato ucciso ieri mattina a Bari in un agguato nel quartiere san Girolamo. L'uomo è fratello di Mimmo Strisciuglio, ritenuto uno dei capi clan della città.

L'agguato è avvenuto in via van Westerhout, con colpi di arma da fuoco, nei pressi di un bar in un quartiere periferico. San Girolamo, ritenuto fino a qualche tempo fa una delle zone forti del clan Strisciuglio. Avversario storico, nella zona di Bari vecchia ma anche altrove, del clan Capriati, il clan Strisciuglio è stato uno dei protagonisti della guerra per la spartizione degli affari illeciti in città dalla fine degli anni Novanta.

TORINO

Disastro colposo per i cristallini guasti

Disastro colposo. È questa l'ipotesi di reato su cui sta lavorando il procuratore aggiunto di Torino, Raffaele Guariniello, che da giorni indaga sui cristallini difettosi impiantati dal 1998 al 2000 a pazienti torinesi sofferenti di cataratta, poi quasi tutti già rioperati. La quasi totalità dei casi presi in considerazione, circa una cinquantina, riguarda l'ospedale Gradenigo, che ha già annunciato di costituirsi parte civile, ma alcuni si sono anche verificati a Maria Vittoria i cui medici, come quelli del Gradenigo, stanno collaborando attivamente con gli inquirenti.

ALBENGA

Muore la madre il figlio si impicca

Non ha resistito al dolore per la scomparsa della madre, morta a 77 anni a causa di un tumore. Così Rinaldo Rossi, 53 anni, ha deciso di togliersi la vita. Ha lasciato un biglietto di addio, poi si è avviato verso la doccia e si è impiccato. Li hanno trovati al secondo piano del condominio Orchidea ad Albenga (Savona): lei era distesa sul letto.

VALTELLINA

Precipita elicottero del 118, due morti

Un vuoto d'aria, una turbolenza, o un problema di manovra, all'improvviso hanno provocato il tragico incidente occorso oggi pomeriggio a un elicottero del 118 salito, in alta quota sulle montagne della Valtellina per soccorrere un escursionista ferito. L'intervento era quasi terminato, ma il velivolo ha cominciato a volteggiare e in pochi secondi si è schiantato contro uno sperone di roccia e, avvolto dalle fiamme, è precipitato nel vuoto. Niente da fare per il pilota e il copilota: entrambi sono morti sul colpo.

ROMA

Ucciso commerciante con 15 coltellate

È stato colpito in più parti del corpo con un'arma da taglio il commerciante di tappeti di 73 anni, Elie Debach, trovato ieri pomeriggio cadavere nel bagno del proprio negozio a Roma. Sulle mani l'uomo non aveva ferite segno che, probabilmente, non ha fatto in tempo a difendersi. La polizia ha verificato che Debach, di origine ebraica, emigrato in Italia nel 1967, aveva al polso un orologio di scarso valore ma non il portafogli. Anche nella cassa, chiusa, c'erano solo pochi spiccioli.

PISA

Prostituta ammazzata analogie con altro caso

Si faceva chiamare Petra, era cecoslovacca, e faceva la vita. L'hanno ammazzata ieri, sfigurandole il volto con alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da distanza ravvicinata. Un mese fa Evelyn Ogunbor, prostituta nigeriana, fu uccisa come lei.

Superenalotto, arriva finalmente il tanto agognato "6". La super vincita realizzata a Veduggio con Colzano nel milanese. Ci sono anche due 5+1

Una schedina da un euro per vincere 66 milioni

Maria Zegarelli

ROMA Attenzione: lo/a sconosciuto/a, che spendendo un euro (sì, proprio un euro) ha realizzato il sei mettendo in fila l'uno dopo l'altro tutti i numeri estratti (9, 11, 39, 44, 49, 86) finendo nel Guinness dei primati europei, è meglio che si conceda qualche seduta, ne bastano cinque, dallo psichiatra per smaltire lo shock. Non è un consiglio dettato dall'invidia (che pure sarebbe umana), ma dal professor Vincenzo Mastrorandi, psichiatra e criminologo forense docente presso l'università La Sapienza di Roma.

Dunque, al vincitore della schedina superfortunata, venduta nella tabaccheria Corona di Veduggio con Colzano, in provincia di Milano, che dovrà incassare 66 milioni di euro (quasi 128 miliardi di vecchie lire), anzi per la precisione, 65 milioni, 985mila e 96 centesimi, dopo le sedute di «counseling», conviene spedire subito il prezioso rettangolino - o portarlo a mano - all'Ufficio premi della Direzione generale della Sisal che corrisponderà il pagamento dopo 61 giorni dall'estrazione. Durante quel periodo di tempo, sempre secondo i consigli degli esperti che ieri

hanno avuto un gran da fare, gli conviene concentrarsi sul come investirli. Se non decide di spendersi senza porsi troppi problemi (anche questo sarebbe comprensibile). Vediamo cosa si può fare: anzitutto depositarli su più conti correnti, almeno quattro o cinque, per riscuotere al netto delle spese interessi dell'1,2% del capitale, che moltiplicato per 68 milioni di euro è una bella cifra: 66mila euro al mese. Ma anche Bot a un anno e Ctz - recita una agenzia Adnkronos - «offrono serenità», con interessi dell'1,3 o 1,4%. Se poi il vincitore è incontentabile allora deve correre qualche rischio e investire nel mobile: Bond e Btp, per esempio (un titolo a 30 anni garantisce il 4% (che tradotto per il fortunato di cui sopra vuol dire 426 milioni di vecchie lire ogni 30 giorni). E poi, non va dimenticato il caro vecchio mattone, investimento sicuro oggi più che mai.

Per cortesia, con molta discrezione perché con una cifra così la fila di amici e parenti e conoscenti potrebbe essere infinita: in fondo Veduggio con Colzano conta 4300 abitanti e ci si conosce tutti. Il leader del movimento Diritti civili, Franco Corbelli, ha detto che non ci vede chiaro in questa vincita. Dice: «Potrebbe esse-



Turiste giocano al Superenalotto

Franco Silvi/Ansa

re infatti opera dei pirati informatici. Si è vinto ancora una volta, in una delle quattro regioni (Lombardia, Lazio, Campania e Puglia) dove operano gli hacker e dove, non a caso si realizzano, da 5 anni a questa parte, tutte le maxi vincite al Superena-

lotto». Aggiunge che si rivolgerà alla Procura di Paola, quella che già indaga. E questo potrebbe provocare qualche preoccupazione al fortunato vincitore di ieri, ma siamo certi che seguirà il consiglio dello psichiatra e affronterà anche questo.

Il gestore della tabaccheria «Corona», intanto, ieri sera cercava di mantenere la calma. Il figlio Lorenzo Jeranò ha detto: «Ho saputo che il sei da 66 milioni è stato vinto con una schedina da un euro. Una giocata popolare, e poi qua gioca solo gente della zona: Veduggio, Carate, Besana, Cassago e dintorni». Chi potrebbe essere? «Sono troppe le schedine giocate in questi giorni, oltre 1.500, dato che le altre ricevitorie erano chiuse. È impossibile capire chi ha vinto». Spera che sia una persona «che ne ha bisogno». Intanto il padre di Lorenzo, Domenico, 58 anni, in vacanza, ha deciso che tornerà per festeggiare.

Per dovere di cronaca: da ieri ci sono anche altri milionari, anche se meno ricchi del fortunato milanese: il cinque + uno (con il 47 jolly), che valeva 3,7 milioni di euro, è stato realizzato in provincia di Catania, a Misterbianco, e a Roma in via della Pace. Il precedente record del Superenalotto fu stabilito a Grottaglie, in Puglia, con 44,6 milioni di euro, il 6 febbraio del 1999. Il 29 settembre dello stesso anno, invece, un altro anonimo vincitore di Montopoli Sabina, si porta a casa 44,3 milioni di euro con una schedina di 4mila lire. Ancora una volta in barba ai costosissimi sistemi.

I Unità Abbonamenti Tariffe 2003

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 267,01	€ 516,45	€ 277,01
	6 GG	€ 229,31		
6 MESI	7 GG	€ 137,89	€ 309,87	€ 147,89
	6 GG	€ 118,79		

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 ● postale consegna giornaliera a domicilio
 ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 ● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 ● importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet
 ● Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **I Unità** **PK** **pubblikompass**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Giaco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821533
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggione 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.646.395
 Tariffe base Iva inclusa: 5 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI ZAMPETTI

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie e i nipoti.

Le compagnie e i compagni della sezione si associano al dolore della famiglia Zampetti per la perdita di

GIOVANNI

È scomparsa

BAMBINA GALLIANI

I Democratici di sinistra lentatesi la ricordano con stima ed affetto.

Lentate sul Seveso, 12 agosto 2003

La moglie Sara, i figli Mauro e Stefano, le nuore Marta e Dolores, gli amatissimi nipoti Agnese, Mario e Orso, i fratelli Marilena e Athos annunciano la dolorosa perdita di

MARIO MICHELONI

detto **MARIONE**

Bologna, 14 agosto 2003
 O.F. Giannini tel. 051/910660

I compagni dell'Unità di Base di San Ruffillo dei Democratici di Sinistra, sono fraternamente insieme nel dolore a Mafalda e ai familiari per la scomparsa di

GIORGIO NEROZZI

Partigiano e infaticabile attivista del partito.

Bologna, 14 agosto 2003

Ruggero Monari partecipa con commozone alla scomparsa dell'amico e compagno

GIORGIO NEROZZI

Bologna, 14 agosto 2003

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **PK** **pubblikompass**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258